

Giornata della Donna ANMIL 2017

Discorso Presidente nazionale ANMIL

Franco Bettoni

Buongiorno a tutti e grazie per essere intervenuti a questo appuntamento voluto grazie alla determinazione e all'impegno del Gruppo Donne ANMIL per le Politiche Femminili per dare un contributo concreto ad una giornata simbolo per tutte le donne.

Come a tutti voi noto, l'ANMIL da oltre 70 anni si occupa della tutela degli infortunati e dei familiari delle vittime del lavoro e raccoglie oltre 400mila iscritti e, da circa 15 anni, ha colto un sentire comune per il quale ha condiviso la necessità di riservare, su questi temi, un'attenzione particolare alla prospettiva "al femminile".

Quest'anno, peraltro, nel rispettare la tradizione di dedicare uno studio e un'iniziativa culturale alle donne nel mondo del lavoro, lo facciamo con una rinnovata carica motivazionale, quella che ci proviene dal riconoscimento esterno, anche a livello internazionale, degli sforzi fatti dal nostro Gruppo Donne.

Solo il mese scorso, infatti, il frutto del nostro lavoro degli ultimi 15 anni è stato presentato a Bruxelles, di fronte alle massime rappresentanze istituzionali, sociali e accademiche a livello europeo, tra cui l'Agenzia Europea per la Salute e la Sicurezza sul Lavoro e la Fondazione di Dublino per il Miglioramento delle Condizioni di Vita e di Lavoro.

Oggi, dunque, siamo qui a presentare due importanti iniziative volte ad accrescere e diffondere la cultura della prevenzione e della sicurezza nel lavoro, in particolare quello femminile: un Concorso nazionale di poesia e uno studio sui rischi legati al lavoro delle donne che operano nel settore domestico quali colf e badanti, realizzato da alcuni dei più qualificati professionisti ANMIL in materia statistica e giuridica.

La prima iniziativa è un Concorso di poesia a livello nazionale dal titolo "Lavoro insicuro: riflessi negli sguardi delle donne", di cui ci parlerà Graziella Nori in rappresentanza del Gruppo Donne.

Il concorso invita a produrre elaborati che raccontino storie di infortuni al femminile, di madri, di mogli o di congiunti, capaci di evidenziare le pesanti implicazioni che un infortunio o una malattia professionale possono comportare nella vita quotidiana, familiare, sociale e lavorativa di una donna e dei suoi congiunti.

Tutti i lavori presentati saranno preselezionati da una Commissione giudicatrice tecnica che sceglierà le poesie da sottoporre al verdetto finale; ne faranno parte: la giornalista Giuseppina Paterniti (Vice Direttore della TgrRai) e le componenti del Gruppo Donne ANMIL Luce Tommasi (Giornalista), Simona D'Alessio (Giornalista), Lucia Franchi (poetessa) e Marinella de Maffutiis (Resp. Comunicazione ANMIL).

Le migliori poesie saranno sottoposte al vaglio di una giuria composta interamente da donne appartenenti al mondo dello spettacolo, della moda e del giornalismo.

Per i vincitori sono previsti premi in denaro, targhe e un "premio Web" per la poesia più votata dagli utenti che visiteranno la sezione - appositamente dedicata sul sito ANMIL - con tutte le poesie ammesse al Concorso, oltre ad un riconoscimento speciale della Commissione giudicatrice che consisterà in una targa.

L'iniziativa nasce dalla consapevolezza che, come più volte abbiamo avuto modo di rilevare, il fenomeno infortunistico e delle malattie professionali riguarda purtroppo anche le donne, spesso



vittime molto più di quanto si pensi e si scriva. Per questa ragione anche quest'anno abbiamo voluto innestare, nella manifestazione ANMIL dedicata alle donne, un focus giuridico-statistico su uno spaccato del mondo del lavoro femminile. Ciò con la primaria finalità di investigare su uno dei lavori più antichi e rischiosi, quale è il lavoro domestico, con particolare riguardo alla condizione di colf e badanti, il cui ruolo nel sistema produttivo sta diventando sempre più indispensabile, in una società che si trova ad affrontare il progressivo invecchiamento della popolazione e la presenza sempre più consistente di persone disabili o non autosufficienti.

L'approfondimento - realizzato dai due nostri valentissimi esperti Franco D'Amico, *Coordinatore servizi statistico-informativi di ANMIL Onlus*, e Maria Giovannone, *Responsabile dell'Ufficio V salute e sicurezza sul lavoro ANMIL* - svolge un'attenta analisi sulle dimensioni del fenomeno evidenziando quanto, nonostante la crisi economica sia ancora incombente, le assistenti familiari non solo non risultino in calo, ma anzi aumentino. Le stime finora prodotte parlano, infatti, di un totale intorno al milione e mezzo di assistenti familiari (colf, badanti ...) anche se i dati ufficiali parlano di circa 800mila e si calcola che la crescita della domanda porterà il numero dei collaboratori a oltre 2 milioni nel giro di pochi anni.

Lo studio procede poi con un'approfondita disamina dei dati statistici degli infortuni, dai quali emerge che nel 2015 sono stati registrati 4.820 infortuni sul lavoro di cui 12 con esiti mortali. Le regioni in cui si verifica il maggior numero di infortuni tra le lavoratrici domestiche sono, naturalmente, quelle dove è maggiore la loro presenza, vale a dire prevalentemente le regioni del Centro Nord che presentano più alte consistenze demografiche e più elevati livelli economici.

La parte giuridica dello studio, invece, apre con un breve excursus storico della tutela giuridica del lavoro di colf e badanti fino alla disciplina attuale, per procedere poi ad un'approfondita disamina della legislazione sviluppatasi in materia di tutela della salute e sicurezza per gli operatori del settore domestico. È noto, infatti, come da sempre la casa rappresenti uno degli ambienti più pericolosi per le persone che ci vivono o lavorano e, di conseguenza, i servizi domiciliari di cura alla persona o alla casa sono caratterizzati dalla presenza di numerosi rischi (es. cadute, gas, elettrico, chimico, alimentare e la movimentazione manuale di carichi come sollevare, tenere, deporre, spingere, tirare, portare o spostare un carico pesante).

Noi abbiamo combattuto più di 70 anni di battaglie, spingendo con tutte le nostre forze il Parlamento, il Governo e l'INAIL a superare la pubblica funzione meramente assicurativa, e ad orientare sempre più impegno e risorse verso la prevenzione e la cultura della sicurezza.

Per l'ANMIL la stessa cultura del lavoro è essenzialmente cultura di progresso, grazie al lavoro del Gruppo Donne per le politiche femminili, composto a livello nazionale da donne infortunate e da vedove di caduti sul lavoro che ringraziano per l'impegno e sono: Maria Agnello, Alessandra Caponi, Michelina Ferrazzo, Manuela Guidetti, Graziella Nori e Patrizia Sannino.

Siamo dunque particolarmente orgogliosi dell'attività di volontariato che quotidianamente svolgono gli uomini e le donne dell'ANMIL e dei riscontri che riescono ad ottenere "oggi" in un contesto ancora più ampio di "ieri", in cui gli studi che conduciamo a livello nazionale e sui territori contribuiscono non solo a creare una maggiore consapevolezza sociale dei diritti che dovrebbero essere garantiti a tutti i cittadini, ma ad agevolare sempre più il dialogo con le istituzioni, nazionali ed europee, per il miglioramento del quadro delle tutele.

Grazie a tutti per l'attenzione.

